



# QUI PER TE



## SOMMARIO

## ATTUALITÀ



**PAGINA 4-6**  
**IL CASO WIKILEAKS:**  
**È VERO GIORNALISMO?**  
 [MATTIA NEMBRINI, GABRIELE QUARTI,  
 FRANCESCO CIVIDINI]

**PAGINA 8-9**  
**CRISI ECONOMICA IN IRLANDA:**  
**DENTRO LE RAGIONI E LE POSSIBILI**  
**SOLUZIONI.**  
 [ANDREA COLOMBO, MARCO TISI,  
 CHIARA BONOMI]



**PAGINA 10-14**  
**DECRETO DELLE UNIVERSITÀ: I**  
**PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO,**  
**LE SUCCESSIVE PROTESTE E**  
**L'INTERVENTO DEI BLACK BLOC.**  
 [FILIPPO CASTAGNA, FILIPPO MINELLI,  
 FABIO ROTA, PAOLO VENTURINI]

**PAGINA 16**  
**LA CONDANNA DI SAKINEH: È STATA**  
**STRUMENTALIZZATA?**  
 [GIANLUIGI ROSSI, ANNA ZEDURI]

**PAGINA 17**  
**LE PROTESTE DEGLI IMMIGRATI PER**  
**IL REGOLARE PERMESSO DI SOG-**  
**GIORNO.**  
 [GIANLUIGI ROSSI]

## SVAGO



**PAGINA 20**  
**INTERVISTA DOPPIA.**  
 [FEDERICO SERVALLI]

**PAGINA 22**  
**SOS VERIFICA.**  
 [FRANCESCO CIVIDINI]

**PAGINA 23**  
**TRACCIPEDIA.**  
 [FRANCESCO CIVIDINI]

**PAGINA 24**  
**TRACCIALEAKS.**  
 [FRANCESCO CIVIDINI]

**PAGINA 18**  
**LA TEMPESTA DI SHAKESPEARE A**  
**TEATRO.**  
 [ANNA ZEDURI]

**PAGINA 26**  
**RECENSIONE DEL FILM TOY STORY 3**  
**LA GRANDE FUGA.**  
 [ANDREA COLOMBO]



**PAGINA 27**  
**POESIE.**  
 [MATTEO FILIPPINI, MATTIA NEMBRINI]



# QUI PER TE

Mi sono chiesto parecchie volte quale sia la differenza tra il giornale che facciamo noi e un giornale tipo "Corriere della sera" a tiratura nazionale. Chiaramente per quanto riguarda la qualità siamo su due livelli differenti: i giornalisti fanno questo di mestiere, noi siamo studenti del liceo che impiegano parte del loro tempo a questo scopo e non la vita intera. Se l'intento fosse lo stesso noi saremmo svantaggiati perché solitamente pubblichiamo quando i fatti ormai sono vecchi e rimasticati.

L'originalità di Arrow non è nemmeno soltanto nel metodo con cui affronta la realtà. Perché finché non archiviare niente di quello che accade resta una preoccupazione mia e dei miei quattro amici faremmo soltanto qualche rassegna stampa e faremmo girare un foglio tra di noi. L'originalità di Arrow sta in voi che state leggendo questo articolo, nella mia firma, la mia foto qua in alto e la mia costante presenza tutte le mattine nel corridoio. Io ci metto la faccia, la mia faccia. E questo vale per tutti gli articoli del nostro giornale e per tutti gli articolisti. Non siamo un giornale di carta, siamo un giornale di persone.

Scrivendo un giornale cerchiamo di dare un giudizio a tutti i fatti che accadono, che non sia mai di chiusura, ma sia sempre aperto e pronto a cambiare. In meglio, perché tutto quello che accade è un'occasione di crescita, di maturazione del giudizio, che diventa sempre più chiaro, profondo e motivato. Per questo condividiamo il nostro lavoro con voi, perché possa essere l'occasione di crescere con chi e grazie a chi è con noi in quel corridoio tutte le mattine. Perché se il nostro giudizio non è ideologico con il vostro aiuto può diventare più maturo. Grazie di aver letto questo editoriale fino in fondo, se non avete capito mi trovate nel corridoio, venite a cercarmi, è utile soprattutto a me.

## ASSANGE: PALADINO DELLA GIUSTIZIA O IMPOSTORE?

Il 28 novembre il sito di Wikileaks ha pubblicato importanti dossier riguardanti i rapporti internazionali degli USA facendo scricchiolare l'equilibrio mondiale.

Wikileaks è un'associazione no-profit nata nel dicembre 2006 che si prefigge lo scopo di ricevere informazioni top secret e di caricarle sul suo sito grazie ad un sistema drop box: un dominio internet condiviso che permette di caricare file protetti da una chiave di sicurezza. Si serve di numerosi basisti in giro per il mondo che fanno convergere fughe di notizie direttamente sul web.

Il 28 Novembre del 2010 il sito ha cominciato a pubblicare importanti dossier riservati che riguardano l'operato della diplomazia statunitense nel mondo. Di conseguenza i file pubblicati non sono altro che documenti scritti dagli ambasciatori americani che riportano le impressioni sui capi di stato internazionali e sul loro operato. Per esempio le notizie riguardanti Silvio Berlusconi sono la sua familiarità con i festini e il fatto che a Washington sia considerato un "inetto, vanitoso e incapace". Nonostante non sembrino delle novità così sconvolgenti, Hillary Clinton si è trovata costretta a presentare a tutti gli interessati le scuse ufficiali degli Stati Uniti.

Questa associazione sembra fare a capo a Julian Assange, un giornalista e hacker australiano di origini cinesi. Dopo il 28 novembre Assange è sparito per un periodo di tempo, mentre il 7 dicembre si è conse-

gnato volontariamente alla polizia inglese di Scotland Yard. Sulle sue spalle gravava un mandato di cattura dell'Interpol per accusa di molestie sessuali. Il mandato proveniva dalla Svezia, curiosamente la nazione in cui fa base il sito di Wikileaks. La denuncia è stata sporta da due donne che si sono sentite costrette ad un rapporto senza preservativo. In Svezia i reati per molestie sessuali sono giudicati in base a tre livelli di gravità, quello di Assange è il più basso. Un po' strano che sia stato ricercato da tutta la polizia del mondo per un reato di questo tipo. Inoltre la Svezia ha chiesto l'estradizione: qualcuno ha sollevato il dubbio che dietro il paese scandinavo ci siano gli Stati Uniti e in fondo è facile pensarlo.

Ad ogni modo Assange sembra essere diventato un paladino della libertà, tant'è vero che alcune eminenti personalità si sono offerte di pagargli la cauzione. Grazie a queste persone è stato definitivamente rilasciato e assolto dalle accuse che gravavano su di lui. Ma è proprio vero che Wikileaks difende i diritti di parola e di libertà di stampa di tutta l'umanità? Per essere più chiari: lo scopo della stampa non è altro che sapere sempre tutto di tutti?

MATTIA NEMBRINI, V LICEO SCIENTIFICO

## WIKILEAKS: INFORMAZIONE TOTALE, MA PER CHI?

Sul sito ufficiale di Wikileaks, nella sezione About, l'organizzazione fondata da Julian Assange espone i punti teorici ed etici su cui si basa.

Wikileaks si definisce come "un'organizzazione no-profit di informazione", ma effettivamente il lavoro che svolge è più di pubblicazione, in quanto il suo scopo dichiarato è quello di fare da megafono a delle fonti assolutamente anonime di fughe di notizie di natura segreta o riservata. Il documento su cui l'organizzazione poggia i suoi fondamenti etici è la "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo"; in particolare l'articolo 19 che concerne la libertà dell'individuo di esprimere opinioni senza interferenze e senza alcuna restrizione. È importante notare che la parola citata nell'articolo 19 è "opinione", cioè un parere puramente personale senza pretesa di cambiare lo stato di fatto delle cose. A questo riguardo va presa in considerazione la natura delle rivelazioni che hanno fatto tanto scandalo il 28 novembre 2010: cos'erano infatti se non commenti personali, anche poco eleganti, di diplomatici americani riguardo ai funzionari europei? Ma a questo punto sorge la domanda sulla reale pericolosità o rilevanza delle informazioni pubblicate da Wikileaks. Gossip internazionale. Chiaramente per quanto riguarda i dossier segreti sulle guerre in cui sono impegnati gli Stati Uniti d'America il peso delle rivelazioni pare cambiare, dico pare perché qualcuno sostiene che se la CIA avesse voluto mettere a tacere Assange, l'avrebbe fatto prima dello scoppio degli scandali. La frase più significativa del programma ideologico di Wikileaks è: "Solo una stampa libera e sfrenata può efficacemente esporre le contraddizioni di un governo", la quale insieme a "la pubblicazione migliora la trasparenza, la trasparenza crea una società migliore per tutti" dice tutto della dose di idealismo e utopismo dell'organizzazione presunta giornalistica: il tentativo di creare una società migliore facendo sapere tutto a tutti è il frutto dell'idealismo più malato. Quanto sarebbe perfetto infatti un mondo senza discrezione, senza segreto, senza quell'aspetto di intimità che permette a ciascuno di instaurare rapporti più veri? E quanto sarebbe perfetta un'informazione come quella di Wikileaks, che non guarda in faccia a nessuno? Se l'informazione non è più al servizio dell'uomo, a chi serve?

GABRIELE QUARTI, V LICEO SCIENTIFICO

# SENZA UN PERCHÈ

Non abbiamo il diritto di sapere tutto, ma piuttosto il dovere di capire a pieno quello che ci tocca.

Il movente che spinge un giornalista a lavorare, quindi a compiere fatica è, prima di tutto, un semplice tornaconto personale poiché approfondendo un certo argomento questi matura dal punto di vista professionale ed umano.

L'esempio che trovo più lampante è quello di questo nostro giornale, in cui ogni redattore in rapporto con un tema, sia la crisi economica o la condizione della donna in Iran, cresce, perché costruisce se stesso, mettendo continuamente in discussione le proprie tesi, che, se davvero aderenti alla verità, possono evolvere, mutare o cambiare radicalmente di verso.

Nel caso di Wikileaks invece i Paladini della Verità hanno meccanicamente preso dei documenti e pubblicati in rete, con l'enorme pretesa di dispensare in questo modo la verità, attraverso un estraniamento dai fatti, necessario per comunicare qualcosa di oggettivo e quindi, a loro opinione, vero.

Inoltre i pirati di Assange proprio per questa ricerca di oggettività costruiscono un rapporto col pubblico pari a quello che si ha con un fattorino che deve fare una consegna: al centro della dinamica

c'è il pacco, cioè la notizia, ma questa è sola al centro della scena, non seguita da nessuno spunto, quindi sterile e destinata a morire come un cane nel deserto.

Arrow cerca il confronto, cerca il rapporto con i lettori che vada oltre la notizia, perché insieme ci si possa anche scontrare, per questo esiste una redazione in cui i vari componenti si confrontano.

Altro punto sul quale Wikileaks fa leva per attirare la simpatia della gente è il diritto di conoscere tutto, senza vincoli di segretezza o ipocrisia, perché solo così si può essere sempre autentici e liberi.

A questa provocazione verrebbe da rispondere che non abbiamo il diritto di sapere tutto, piuttosto il dovere di capire a pieno quello che ci tocca. Ad esempio quanto incide su di me il fatto che l'ambasciatore statunitense a Roma reputi Silvio Berlusconi un uomo vanitoso e inadatto a governare? Zero, una nozione in più e basta, essa è una notizia che è senza un perché, esattamente come chi diffonde questa ed altre notizie simili, come fossero il verbo di dio.

FRANCESCO CIVIDINI, V LICEO SCIENTIFICO

LA TRADIZIONE CONTINUA...



NUOVO SHOWROOM

in collaborazione con

**BERLONI**  
cucine e multiliving

**moretticompact**  
TOP END HOME ORGANIZATION  
#consapevole

**MAXDIVANI**

**Tonin**



**MALANCHINI**  
arredamento

PALOSCO (strada statale Bergamo / Brescia) - via L. da Vinci, 6/F - tel. 035.44.97.335 - www.malanchini.it

# FIANNA FAILED?

La crisi irlandese nasce dall'illusione di una crescita demografica continua, la speculazione sfrenata e l'assenza di controlli hanno portato al tracollo del sistema finanziario nazionale.



L'Irlanda si configura come storica terra d'emigranti. La situazione iniziò a cambiare a partire dagli anni '70 con l'ingresso nella CEE, che marca l'inizio di una ripresa economica data da una maggiore apertura ai mercati esteri. L'Irlanda si configurava infatti come un'ottima terra d'investimenti, specialmente per le multinazionali americane.

Al breve periodo di stagnazione degli anni '80, seguì una crescita esponenziale nel decennio successivo. A causa di una bassissima tassazione sulle imprese (10%) nuove aziende vennero attratte nell'isola e molti giovani piuttosto che emigrare restarono in patria, richiedendo nuovi comfort, come case più spaziose. Si innescò quindi una sfrenata costruzione di nuove abitazioni. Il mercato del mattone era ora l'asse portante dell'economia irlandese e su di esso si cominciò a speculare. In vista di una continua crescita demografica le imprese edili continuarono a costruire nuovi quartieri, e molte banche le finanziarono. Il governo guardava e credeva in quella crescita che in un ventennio aveva portato un paese d'emigranti ad avere un PIL secondo solo a quello del Lussemburgo.

Quando la crescita demografica s'arrestò nel 2007, la macchina si ruppe, e gli impresari indebitatisi con le banche nella speranza di vendere sempre più case, da sicuri creditori divennero sicuri insolventi. Questo fenomeno divenne noto come "Irish property bubble" e portò al fallimento di moltissime imprese, contagiando anche il sistema banca-

rio. Brian Cowen, attuale premier irlandese appartenente al Fianna Fáil, partito maggioritario, era in quegli anni Ministro dell'economia, e furono in parte anche le sue scelte a determinare l'indebolimento generale del sistema finanziario aggravato dalla mancanza di controlli e regolamentazioni unite all'illusione che la crescita fosse un fenomeno continuo.

L'aumento del deficit (spesa pubblica non coperta dalle entrate) del 33% e il rischio di un crac bancario hanno reso necessarie manovre anticrisi su entrambi i fronti, mediante la parziale nazionalizzazione delle banche e l'intervento di fondi monetari internazionali e prestiti a livello Europeo che possano arginare la crisi.

In particolare il governo ha lanciato un piano correttivo (il Budget) che in 4 anni dovrebbe abbassare le spese del 15% circa, mediante tagli sul pubblico e aumento di tasse, mal viste dalla popolazione ma necessarie. Quindi se le elezioni programmate per Gennaio 2011 premiassero l'opposizione, la sconfitta del Fianna Fáil si configurerebbe come la volontà della popolazione di "punire" un governo "colpevole", piuttosto che di cercare altrove soluzioni ad un problema che, di fatto, non può essere risolto in altro modo.

**MARCO TISI, V LICEO SCIENTIFICO**

**ANDREA COLOMBO, V LICEO LINGUISTICO**



Foto di Shaun White

## LA CRISI NELLA CRISI

Da quando la parola "crisi" ha iniziato ad apparire più di frequente fra le pagine dei giornali, essa è stata legata all'idea per cui "la crisi è colpa degli americani". Il che è in parte vero. Tuttavia, gli ultimi eventi, come il tracollo dell'economia greca e irlandese, hanno reso evidente che parte significativa della "colpa" è da attribuirsi alle scelte sbagliate di chi governa. Quindi se da un lato è indubitabile che lo sfaldarsi delle basi finanziarie europee sia dovuto a fattori endogeni variabili da stato a stato, è altrettanto innegabile che tale processo si collochi all'interno del fenomeno crisi post 2008, che certamente ha contribuito ad incoraggiarlo. Si tratta cioè di una crisi nella crisi, e da questo punto di vista la debolezza americana si configura come una sorta di retroscena, che ha coinvolto l'Europa da vicino. Il tutto ha avuto inizio nel 2004, con lo scoppio della bolla del mercato immobiliare americano, frutto di una politica di forte ammortizzazione sociale. Essa mirava alla concessione di prestiti a fasce della popolazione alle quali normalmente tale possibilità sarebbe stata negata. Si tratta dei cosiddetti subprime consumers, caratterizzati da uno scarso punteggio di solvibilità, ovvero da poche garanzie di poter restituire i soldi presi in prestito. Ad aggravare la politica di scarsi controlli, occasione che i banchieri americani hanno abilmente sfruttato, si aggiunge la tipologia di prestiti concessi, che prevedeva interessi molto bassi nei primi anni, soggetti però a forti aumenti in seguito. Per questo al momento di restituire il denaro, molti debitori non erano in grado di ripagare le banche, al punto che, nel 2007, numerosi istituti di credito furono sul punto

Nell'epoca della globalizzazione, ciò che accade nel mondo, non è quasi mai d'interesse limitato alle immediate vicinanze geografiche.

di fallire. Nel frattempo i debiti insoluti si erano già sparsi nel sistema finanziario, passati di mano in mano fra banche che avevano investito su di essi. Il fallimento di Lehman Brothers nel 2008 ha reso evidente la reale entità della situazione. E' ovvio che un così grave indebolimento nel sistema finanziario americano, non poteva che influire anche oltre-oceano, scatenando un effetto domino. Parte della debolezza economica europea può dunque essere attribuita alla compresenza di questi fattori, sebbene, come il "caso Irlanda" dimostra, ciò non costituisca una motivazione esauriente rispetto al dilagare della crisi nel continente. In questo, è preoccupante notare la lentezza con cui il Fim (Fondo Monetario Internazionale) e l'Ecofin (Organo formato dai Ministri dell'Economia di tutti gli stati membri) stiano agendo in merito, preoccupandosi di arginare i danni piuttosto che prevenirli. E se da un lato vi è la preoccupazione di non esporre eccessivamente stati dalla stabilità piuttosto certa, come la Germania, dall'altro non si sa bene cosa fare.

**CHIARA BONOMI, V LICEO SCIENTIFICO**

# SINTESI DEL DECRETO GELMINI

## Rettori

Per quanto riguarda la figura del Rettore, la riforma sancisce un unico mandato da sei anni con la possibilità di essere sfiduciato dal senato accademico, mentre prima non esisteva limite al numero di mandati. Questa novità si è resa necessaria per contrastare il fenomeno dei "baroni", cioè quei rettori a vita che assumono inoltre i propri familiari alle cattedre degli atenei.

## CDA

Un altro cambiamento importante consiste nella nuova configurazione degli organi di governo delle università: se infatti prima l'università poggiava su due organi principali, il senato accademico e il consiglio di amministrazione, ora grazie alla riforma il primo può solo esprimere proposte e pareri al secondo, a cui sono affidate tutte le delibere riguardo alla gestione economica. Ma non solo, la riforma decreta infatti che del consiglio di amministrazione dovranno fare parte anche tre componenti esterni all'università sugli undici totali. La decisione di inserire tre persone esterne proprio nell'ente più importante della gestione dell'ateneo, secondo alcuni è il primo passo verso la privatizzazione dell'università, questi infatti potrebbero minare con le loro scelte la libertà di studio a seconda dei propri interessi o orientamenti. Secondo altri, invece, i membri esterni sono necessari per una gestione più oculata e ponderata dei fondi economici a disposizione delle varie facoltà.

## Ricercatori

Una delle problematiche più delicate a cui il ddl deve fare fronte è la situazione dei ricercatori. Il ricercatore è una figura che sta un gradino sotto al professore associato, a sua volta al di sotto del professore ordinario. In linea teorica i ricercatori che si dimostrano più meritevoli dovrebbero ottenere il posto di professore associato, con un conseguente aumento del salario. Il problema è che negli ultimi anni nelle università italiane si sono accumulati circa 26mila ricercatori, con la consapevolezza che solo una piccola percentuale otterrà il posto di professore associato. Per risolvere il problema del sovrannumero il decreto Gelmini ha stabilito per i ricercatori un contratto a tempo determinato di 6 anni: se entro quell'arco di tempo uno si dimostra meritevole ottiene la "promozione", alla fine dei 6 anni tutti i ricercatori che non hanno ottenuto il posto di professore associato sono disoccupati. Resta il problema dei 26mila ricercatori a cui è stato offerto un numero irrisorio di posti di lavoro. La riforma in questo caso prende dei provvedimenti drastici ma, a nostro avviso, necessari per risolvere un problema che col tempo potreb-

be solo peggiorare senza adeguati accorgimenti.

## Riforma a costo zero

Un altro motivo di protesta è stata la convinzione che la riforma non abbia stanziato soldi statali alle università; in realtà questa argomentazione non ha senso, infatti per legge la riforma dell'istruzione non può elargire direttamente i fondi statali ai vari atenei (questo spetta alla legge finanziaria), può tutt'al più modificare i meccanismi attraverso cui le università ottengono risorse dallo stato.

## Conclusione

In definitiva quest'ultima riforma dell'istruzione si fonda su due principi: per quanto riguarda le risorse economiche agli atenei, la parola chiave è "lotta agli sprechi" e quindi una gestione più intelligente dei fondi già presenti. Riguardo alla meritocrazia invece il tentativo del decreto legge è quello di abbattere ogni forma di privilegio, oltre che fare della "qualità" l'unico criterio per elargire risorse. Le pretese sono grandi, i tempi di realizzazione si profilano altrettanto lunghi.

**A CURA DELLA REDAZIONE**



# ROMA BRUCIA

La fiducia ottenuta da Berlusconi in Parlamento il 14 Dicembre ha scatenato una sorta di guerriglia nel centro di Roma come espressione di protesta contro quanto avvenuto.

Quella mattina era partita una manifestazione pacifica portata avanti da studenti, centri sociali, presidi napoletani di Terzigno contro le discariche, associazioni antirazziste degli immigrati, comitati dei terremotati dell'Aquila e metalmeccanici della Fiom.

Inizialmente questi gruppi protestavano contro la riforma Gelmini, la discarica di Terzigno e la perdita di posti di lavoro, ma dopo poche ore sono intervenuti i cosiddetti black bloc. Si tratta di individui legati da ideologie anticapitaliste che si organizzano tra loro per portare avanti azioni di protesta violenta e atti vandalici; agiscono in tutta Europa ed hanno come credo la violenza pura; in Italia si erano già visti in azione al tempo degli incidenti del G8 di Genova nel 2001.

L'entrata in azione dei black bloc ha provocato incidenti gravi dovuti all'utilizzo di bombe carta, mazze e pietre contro le forze dell'ordine; molte auto sono state date alle fiamme durante gli scontri ed il bilancio finale ha visto più di 100 feriti e circa 20 milioni di danni.

Una delle ragioni della violenza portata avanti dai black bloc è anche il risultato di un'altra violenza, quella che ogni giorno infiamma la politica italiana e le nostre istituzioni con l'odio per la parte avversa che viene espresso ogni giorno attraverso le discussioni tra i vari schieramenti; probabilmente, senza questo aspro scontro quotidiano, anche quello successo a Roma il 14 dicembre si sarebbe potuto evitare come molti altri avvenuti in passato.

Alla fine della giornata 23 manifestanti sono stati incarcerati, ma il giorno dopo, su sentenza dei giudici, sono stati liberati per una incredibile "mancanza di prove": tutt'ora sono in corso polemiche per questa decisione vergognosa che sdogana la libertà di violenza durante le manifestazioni nel nostro paese.

FILIPPO MINELLI, I LICEO LINGUISTICO



# OLTRE IL LIMITE

I fatti accaduti il 14 Dicembre 2010 in tutta Roma hanno riportato alla luce il fenomeno dei Black Bloc. Ma chi sono davvero questi personaggi e davvero il loro modo di manifestare è utile?

Con il termine inglese "Black Bloc" si definisce un movimento di ragazzi legati da ideologie anticapitaliste che si organizzano tra loro per portare avanti azioni di protesta, anche violenta e spesso caratterizzata da atti di vandalismo, disordini e scontri con le forze dell'ordine.

Il movimento dei Black Bloc nasce in Germania negli anni ottanta da una branca della sinistra extraparlamentare. La sua prima apparizione e la grande diffusione in tutta Europa si hanno con lo sviluppo delle lotte antinucleari di quegli anni. La loro caratteristica distintiva è indossare vestiti e maschere neri, dando così l'idea di una massa unita e aggressiva.

Il loro intento dunque è distruggere, la violenza è la forma della loro protesta e il disordine il suo strumento. Tutto giustificato dai loro alti e nobili ideali.

In Italia i Black Bloc si sono resi noti al grande pubblico grazie agli avvenimenti di Genova; quando, nel corso del G8 del 2001, misero letteralmente a ferro e fuoco la città: decine e decine di vetrine infrante, cassonetti rovesciati e auto date alle fiamme. Alla fine di tutto la città si presentava come un vero e proprio campo di guerra.

Il Black Bloc dunque dovrebbe rientrare nella categoria dei manifestanti, ma essi superano il limite sfociando nel vandalismo puro. Il diritto di manifestare è uno dei diritti dell'uomo, tuttavia gli esempi di manifestazione attuati dai Black Bloc, a

differenza di qualsiasi corteo pacifico, danno l'idea di essere delle vere e proprie battaglie per un ideale. Dagli anni 90 la loro violenza era il simbolo di una lotta stile Robin Hood: chi aveva troppo e aveva di conseguenza il potere sull'economia doveva essere messo a nudo a favore di tutti quelli sottoposti al suo giogo. Un ideale nobile, ma con la violenza non sono mai riusciti a raggiungere niente, o solo l'etichetta dell'opinione pubblica di "vandali" o di "giovani incazzati".

Il vero problema è che se il Black Bloc si poneva all'inizio il compito di avere un mondo privo di multinazionali e di sfruttamenti, cosa ci facevano alla protesta contro il governo Berlusconi? Mistero. O solo davvero un gruppetto di giovani incazzati.

FABIO ROTA, III LICEO SCIENTIFICO



Foto di Shu'n Wibe

## UN INTERESSE CHE INVESTE TUTTO

**La testimonianza di una posizione diversa dalla protesta violenta: un gruppo di universitari accomunati dalla passione per ciò che studiano. Solo così nasce la preoccupazione di confrontarsi con il testo del decreto, prima di protestare.**

Il decreto Gelmini e le conseguenti proteste ci hanno molto interrogato poiché si tratta del mondo in cui ci troveremo fra pochi anni. Purtroppo per la complessità dell'argomento, non ultime le interferenze del clima politico di questi mesi, per la nostra ovvia estraneità al mondo dell'università e per andare oltre i giudizi espressi dai mezzi di informazione abbiamo incontrato alcuni amici universitari ai quali abbiamo semplicemente chiesto di esporci i punti innovativi del decreto, come l'università venga aiutata e come no.

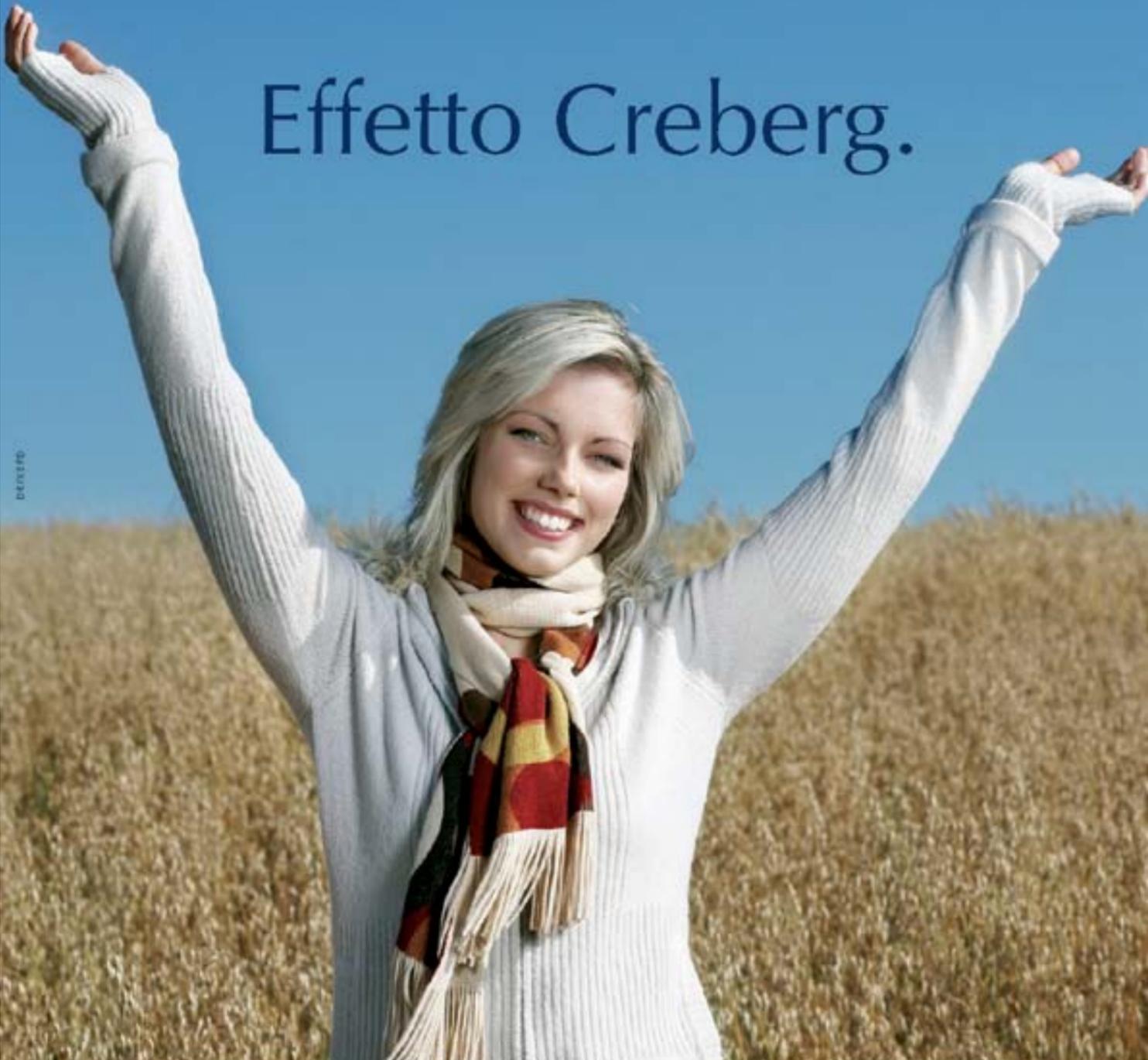
La cosa che meno mi aspettavo è che questi amici diventassero dei testimoni per noi: infatti ci hanno descritto un mondo che neanche loro riescono a capire fino in fondo; l'unica cosa che comprendono è che il sistema non funziona e che

quindi necessita un riordino. Loro sono stati la testimonianza di una posizione profondamente diversa rispetto a quella dei manifestanti violenti descritti dalle televisioni. Porto un esempio: alcuni studenti sono andati da Napolitano per discutere riguardo al decreto; una volta usciti sono stati intervistati dai media, ma alla domanda "Che cosa avete proposto?" non hanno saputo dare risposta. Questo è un chiaro segno della poca serietà con cui hanno affrontato il testo. Dall'altra parte gli universitari che abbiamo incontrato ogni volta che parlavano andavano a controllare sul testo di non aver detto assurdità. Questa posizione è molto più intelligente perché prende sul serio il problema che il testo del decreto ha posto. Durante l'incontro ci hanno spiegato come questa loro posizione non nasca dalla loro fanatica voglia di perdere tempo nell'analizzare testi di legge che comunque loro non possono cambiare; quest'interesse nasce dallo studio, perché il loro primo compito e lo scopo per cui stanno in università è proprio quello. È da un lavoro continuo sui libri che nascono un interesse, una dedizione, un'apertura che li portano ad occuparsi del luogo in cui studiano; ciò fa spendere loro un intero pomeriggio alla ricerca di spiegazioni inutili ai fini dell'esame. È da un lavoro, lo studio, che nasce un interesse che investe tutto. Anche un decreto legge.

**PAOLO VENTURINI, III LICEO SCIENTIFICO**


www.creberg.it

# Effetto Creberg.



La vita è molto più semplice se c'è qualcuno su cui contare sempre. Per questo, Creberg ha come obiettivo principale quello di offrirvi tutta la tranquillità e la serenità di cui avete bisogno. Fortemente radicato nel territorio, Creberg è innovativo nell'offerta dei servizi finanziari e in grado di proporre una consulenza di elevato profilo a tutti i suoi clienti. Attento alle esigenze delle famiglie e delle aziende, Creberg pensa anche al miglioramento della qualità della vita di tutti, con importanti iniziative in ambito sociale e culturale.

Creberg. Qualcuno su cui contare sempre.


**CREDITO BERGAMASCO**

# SAKINEH: MASCHERA DEL POTERE

**Nel marasma dei rapporti internazionali tra l'Iran e l'Occidente, il destino di una donna è solo uno strumento mediatico.**

Ormai è noto a tutti il caso di Sakineh Mohammadi Ashtiani, l'iraniana condannata a morte (prima per lapidazione e poi per impiccagione) per complicità nell'omicidio del marito e per adulterio, ed apparsa molteplici volte sugli schermi dei televisori di tutto il mondo, anche di quelli dell'Iran. Molto diffuse sono anche le notizie riguardanti il figlio della condannata (Sajjad Qaderzadeh) ed i suoi avvocati Mostafei e Kian: tutti loro ora si trovano in carcere e si sono ripetutamente dichiarati colpevoli, oltre ad aver puntato il dito contro due giornalisti tedeschi e Mina Ahadi, la portavoce del Comitato Internazionale contro la Lapidazione, che ha tentato molteplici volte di far liberare la condannata.

Per svariati motivi queste confessioni sono tuttora da considerarsi presunte e, molto probabilmente, forzate. Inoltre nessuno conosce l'attuale condizione di Sakineh: dopo una

lotta continua ed una lunga campagna pubblicitaria per evitare che fosse lapidata, i riflettori si sono spenti e più nessuna informazione riguardante l'incriminata ci è giunta. Un blackout.

Questo non fa che aumentare il nostro sospetto: che Teheran abbia sfruttato la nostra attenzione per il valore della vita di una donna per distrarci da qualcosa? Che la storia di Sakineh sia solo una "maschera" per nascondere questioni molto più importanti riguardanti l'Iran? Infatti nei paesi islamici la donna vale meno dell'uomo e sono numerosissime ogni anno le lapidazioni, nonostante le campagne contro la pena di morte. Pare quindi strano, quasi inconcepibile, che l'Iran abbia retto il "gioco" di fronte alle telecamere per un periodo di tempo così lungo, piuttosto che uccidere subito l'accusata, come tutte le altre donne. Sorge il dubbio che il caso di Sakineh sia stato un'esca perfetta per attirare i giornalisti di tutto il mondo e distogliere i loro sguardi dal programma nucleare, che procede a pieno ritmo, piuttosto che dalla particolare influenza che attualmente Teheran esercita sui paesi circostanti.

**GIANLUIGI ROSSI, III LICEO SCIENTIFICO**

**ANNA ZEDURI, II LICEO LINGUISTICO**



# LA FERMEZZA DELLA GRU

Dopo gli scontri avvenuti a Brescia tra le forze dell'ordine e vari immigrati il 30 ottobre, alcuni stranieri si sono arrampicati sulla gru nel cantiere della nuova metropolitana in costruzione. Una volta saliti hanno appeso uno striscione con scritto "sanatoria" proprio per ricordare la mancata approvazione della richiesta della sanatoria nel 2009, la quale permetteva una regolarizzazione del permesso di soggiorno. Per sedici giorni quattro immigrati, che avevano sempre lavorato "in nero", sono rimasti in segno di protesta sull'impalcatura mentre a terra continuavano le proteste dei cittadini contro la polizia. Solamente il 15 novembre si sono arresi, stremati sono scesi dalla gru e hanno chiesto aiuto. È evidente che il modo con cui questi hanno voluto far sentire la propria voce alla nazione non era il migliore perché oltre a rischiare la propria vita, hanno costretto il cantiere e operai, che avevano un lavoro, a restare fermi per più di due settimane. La loro scelta inoltre ha comportato delle continue manifestazioni che hanno impedito un regolare lavoro a chi nella zona aveva

**Quattro immigrati irregolari avevano qualcosa da dire per cui valeva la pena dare la vita.**

negozi e al transito dei mezzi pubblici. Come mai questi uomini non hanno mollato e hanno rischiato quasi la vita? Questa è la domanda che mi è sorta dopo aver letto questo fatto. Probabilmente i quattro immigrati avevano qualcosa da dire per cui valeva la pena dare la vita. Il desiderio di vivere come cittadini italiani e avere una vita migliore era così reale e vero che li ha spinti a combattere fino a questo livello. Sicuramente le persone, appartenenti a vari centri sociali, che sono rimasti a incitare gli stranieri da sotto la gru, fomentando anche la folla, non hanno preso in considerazione seriamente il dramma di questi uomini.

**GIANLUIGI ROSSI III LICEO SCIENTIFICO**



# DONATEMI UN APPLAUSO, DONATEMI LA LIBERTÀ

Martedì 7 dicembre l'opera intitolata "La Tempesta" di William Shakespeare ha aperto la Stagione di Prosa 2010-2011 del Teatro Donizzetti e le classi 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> linguistico della nostra scuola sono state invitate ad assistervi.

Prospero, mago ed ex-duca di Milano, vive su un'isola deserta con la bella figlia Miranda, l'aiutante Ariel e Calibano, un mostruoso servo-apprendista. Egli usa la sua arte magica per far naufragare la nave su cui viaggiano il fratello Antonio, che lo aveva costretto a fuggire da Milano, ed alcuni suoi alleati di Napoli. Dopo averli fatti approdare sull'isola ed aver fatto compiere loro un percorso di radicale cambiamento, Prospero fa sposare la figlia con il giovane principe di Napoli Ferdinando, perdona il fratello per l'usurpazione e libera Calibano, il quale si rende conto di non avere bisogno di padroni per poter essere felice.

Secondo l'interpretazione di De Rosa, Prospero è la rappresentazione di un "dio" che tutto conosce e tutto controlla grazie alla sua magia: gli uomini, di conseguenza, sono marionette, legate attraverso fili invisibili o visibili, come nel caso di Ariel, alle mani del mago. È quindi improprio definire Prospero un "dio": si può parlare, piuttosto, di un burattinaio, di un padrone. La figura del protagonista non è, però, completamente negativa come può apparire: egli, infatti, dona amore, perdono, libertà ed al termine della vicenda comprende che lui per primo ha bisogno di queste cose. Fino ad ora egli è stato vittima del suo potere, poiché ha tentato di essere il "dio" di se stesso, o meglio, il padrone di se stesso. Solo alla fine intuisce che desidera essere amato, perdonato e, soprattutto, liberato: perciò, recitando le parole testuali di Shakespeare, supplica il pubblico di donargli la libertà con un applauso.

ANNA ZEDURI, II LICEO LINGUISTICO

# VERCAMI

## verniciatura industriale

25033 COLOGNE BRESCIANO (BS) Italy - Via Brescia, 166/174

Telefono 030 7050224 - Fax 030 715043

www.vercam.net - vercam@vercam.net

# INTERVISTA DOPPIA

## NADOTTI VS PLEBANI

<b>NOME</b>	
Lorenzo	Jessica
<b>COGNOME</b>	
Nadotti	Plebani
<b>SOPRANNO</b>	
Nadotz	Jessiscan
<b>IN QUALE PERSONAGGIO DISNEY TI RITROVI</b>	
Paperino	Mulan
<b>IL TUO SOGNO NEL CASSETTO</b>	
Diventare chimico	Vivere su un'isola tropicale e diventare un'Amazzone
<b>COSA DICONO DI TE</b>	
Che dormo in classe	Che sono brava a rompere le palle
<b>PERCHÈ L'INTER STA ANDANDO MALE IN CAMPIONATO</b>	
1-I giocatori tipo Sneijder non hanno più le gambe	Silenzio stampa...
2-Allenatore incompetente	
3-Troppi giovani inesperti	
<b>LA TUA IDEA SULLA VERITÀ SOCRATICA</b>	
Trovata geniale!!	...(ride)
<b>IL TUO UOMO O LA TUA DONNA IDEALE</b>	
...La Jessica	Bello e sincero
<b>BACIO ALLA FRANCESE O ALLA SPAGNOLA</b>	
Spagnola	Francese
<b>BARZANÒ O FILIPPINI</b>	
Nessuno dei due	...
<b>PRINCIPESSA O CENERENTOLA</b>	
Principessa	Cenerentola
<b>CHE COSA NON LEGGI MAI IN ARROW</b>	
Tutto tranne l'intervista doppia	Quello che non mi ispira dal titolo
<b>DETTO POPOLARE CHE TI SI ADDICE</b>	
L'abito non fa il monaco	Non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te



A CURA DI FEDERICO SERVALLI, III LICEO SCIENTIFICO



**PEDRALI**<sup>®</sup>  
DYNAMIC DESIGN

**OUTLET**  
SEDIE E TAVOLI

Aperto il sabato mattina  
9,00 - 13,00

ENTRATA LIBERA



TraccipediA  
L'enciclopedia scolastica

- Pagina principale
- Ultime modifiche
- Una voce a caso
- Vetrina
- Aiuto

- Comunità
- Portale comunità
- Il Traccipediano
- Bar
- Contatti

- Strumenti
- Stampa/esporta

## Copiare

Da TraccipediA, l'enciclopedia scolastica.

### Cos'è [modifica]

Copiare è un sistema per ottenere buoni voti basato sull'inganno del prossimo (professore) e per questo ritenuto illegale anche dal Corano.

### Il soggetto [modifica]

C'è grande differenza tra un pivello e un copiante navigato: un copiante alle prime armi è generalmente tesissimo. È impossibile stargli vicino perché si rischia di naufragare nell'oceano di sudore che sgorga dalla sue fronte o perché, per evitare di essere beccato, porta sempre nei pantaloni un badile che al primo allarme estrae e schiaffa in faccia al malcapitato.

Un copiante esperto, detto anche Arsenio Lupin, è disinvolto e scioltissimo nella sua attività. Potrebbe negare qualunque evidenza: lui non copia da biglietti preparati in precedenza, ha solo riportato delle informazioni di cui non è del tutto sicuro, che poi queste coincidano con l'intero programma svolto nei cinque anni è un altro conto; quelli non sono bigliettini, ma dei fogli di brutta piccolissimi, perché la foresta amazzonica piange e dobbiamo fare qualcosa! Ma quale iPhone dotato di super-calcolatore? Trattasi di un'innocente statuetta celebrativa del genio di Steve Jobs. Il suo problema a volte è la poca umiltà che spesso lo porta a rivelare i suoi successi con troppa facilità, o ad irridere il docente durante le verifiche.

Ad esempio una volta la prof. Slavi vedendo Marchetti particolarmente felice durante una verifica di fisica gli disse "Ti vedo brillante oggi!" "Sa com'è! Sto copiando paro paro da questo volume di ottocento pagine e lei non se ne accorge.". In questo caso è utile munirsi del flash dei Men in Black.

### Il mezzo [modifica]

Lo strumento classico e tradizionale è il biglietto. Esso vanta numerose varianti:

**CLASSICO:** un fogliettino poligonale dalle dimensioni minime di 5x7mm  
**CAVIGLIERA:** un nastro di carta che avvolto attorno alla caviglia si fa ruotare attorno ad essa alla ricerca della nozione giusta. Questo sistema ha una controindicazione per le donne cui stanno ricrescendo i peli dopo recente ceretta, infatti il movimento della cavigliera produce il soave rumore di una Ferrari in accelerazione.

**DIVINA INTERCESSIONE:** un angelo porgerà allo studente le soluzioni dopo un sacrificio umano. Per questo risulta di difficile applicazione poiché è necessario, durante la verifica, immolare uno o più compagni ignari su un altare professionale MiracleAra3;

**TECNICA DI MAGGIO O DEL BRACCONIERE:** consiste nello stordire l'insegnante con una mazza di ferro oppure con un fucile dotato di proiettili anestetizzanti ed approfittare dello svenimento per darsi alla libera e reciproca ispirazione.

### Bibliografia [modifica]

- <sup>[1]</sup> "La crittografia", Baeni Sebastiano, 1898, edizioni Perfette
- <sup>[2]</sup> "Dalla Cina col Furgone", Kopi Chan, 2008, edizioni Made in China
- <sup>[3]</sup> "Promozione facile", Sfati Kato, 1983, Mondodolori
- <sup>[4]</sup> "Copiare è giusto", Hill Demonio, 666, Slavi editori

# SOS VERIFICA

BIGLIETTINI DA RITAGLIARE  
PRONTI ALL'USO

- CRITERI DI CONGRUENZA:**
- 1) Due triangoli sono congruenti quando hanno almeno tre lati;
  - 2) Due triangoli sono congruenti quando hanno due lati e l'angolo compreso congruenti;
  - 3) Due triangoli sono congruenti quando ritagliandone uno dal foglio questi sono perfettamente sovrapponibili.

- UNGARETTI**
- 1) Poesie molto corte.
  - 2) Poesie scritte solo in versi.
  - 3) Nessuna poesia scritta in prosa.
  - 4) Scriveva solo poesia in prosa.
  - 5) Non ha mai scritto niente, solo poesie brevi.

- LEOPARDI**
- 1) Leopardi batte Gazzelle.
  - 2) Ogni giorno, nelle Marche, Gazzelle sa che dovrà svegliarsi e dovrà comporre delle poesie perché Leopardi non lo batta.
  - 3) Ogni giorno, nelle Marche, Leopardi sa che dovrà comporre delle poesie perché se non batte Gazzelle non potrà essere un grande poeta.
  - 4) Comunque vada Leopardi è un cannibale.

**TEOREMA DELL'ANGOLO ESTERNO:**  
Se l'autore di un problema rende nota l'ampiezza di un angolo esterno sta semplicemente cercando di fregarti. A cosa serve un angolo esterno al poligono che devi risolvere? A NIENTE.

**LATINO**

**I DECLINAZIONE**

SINGOLARE	PLURALE
rosA	tantAE
multAE	rosARUM
floritAE	pungonIS
nascondAM	piùAS
tantA	dAE
spinAE	unIS

**TEOREMA DI PITAGORA:**  
In un triangolo rettangolo il quadrato dell'ipotenusa è uguale alla somma del doppio dei rettangoli costruiti sui due cateti aventi per base il cateto e per altezza la metà dei cateti;

**TEOREMA DI PROTAGORA:**  
Ogni lato è misura di se stesso poiché è lato misura.

# KEEP US STRONG

## HELP TRACCIALEAKS KEEP SCHOOL OPEN

Traccialeaks è una organizzazione no-profit dedicato a portare importanti novità e informazioni al pubblico. Noi forniamo un modo innovativo, sicuro e anonimo per le fonti indipendenti di tutta la scuola, per fuga di informazioni dei nostri giornalisti. Pubblichiamo materiale di significato etico, politico e storico, mantenendo l'identità delle nostre fonti anonime, fornendo così un modo universale per la rivelazione di ingiustizie represses e censurate.

### Inizio pubblicazione delle rivelazioni

Gennaio 2011

La verità deve emergere, a costo di rovesciare ordini considerati saldi come la roccia.

Per questo, emulando le gesta di J. Assange siamo entrati in possesso di tutti i registri, valutazioni, appunti degli appartenenti al collegio docenti, prove di corruzione ed altri illeciti commessi dal sistema LaTraccia.

Abbiamo piazzato microfoni nell'ufficio del rettore F\*\*\*\*\* N\*\*\*\*\*, dei presidi R\*\*\*\*\* R\*\*\*\*, G\*\*\*\*\* B\*\*\*\* e A\*\*\* S\*\*\*\*\* P\*\*\*\*\* grazie ai quali possiamo dirvi i veri motivi di certe decisioni o assunzioni all'interno della scuola.

Siamo in possesso di quasi 5 gigabyte di documenti potenti come bombe atomiche: spazzeremo via l'ipocrisia e la menzognera casta che si è impadronita della nostra scuola.

Inizieremo a rilasciare i documenti da lunedì 17 Gennaio 2011 via bacheca, cartacea, mail, la repressiva preside G\*\*\*\*\* B\*\*\*\*, cercherà di fermarci, ma noi saremo più forti perché stiamo dalla parte della verità.

Se anche tu sei a conoscenza di qualcosa che la scuola dovrebbe sapere, unisciti ai paladini della verità e rendilo pubblico.

La scuola non sarà più la stessa.

*Tu dove vai a mangiare?*

*Hai bisogno di un luogo spazioso ed accogliente vicino alla scuola e che abbia dei prezzi convenienti?*



**SNOOPY  
BAR**



*Panino, Piadina o Focaccia e Bibita*



*\* Promozione riservata agli studenti*



## NON SOLO GIOCATTOLI

Verso l'infinito e oltre, ma non da solo.  
L'amicizia tra i giocattoli di Toy Story è fondata  
su un unico scopo: servire Andy

"Alla Pixar cerchiamo l'ago nel pagliaio". Così John Lasseter commenta il lavoro che ha portato alla creazione di Toy Story 3, una produzione durata 4 anni per una saga che trova il suo compimento dopo 16 anni di sforzi e miglioramenti. Ogni aspetto e ogni particolare curato con la massima passione e attenzione.

Nel terzo capitolo della saga la compagnia di giocattoli affronta l'ultima prova. Andy, il bambino proprietario di Woody e Buzz, è ormai cresciuto e si appresta ad entrare nel college. I protagonisti si trovano quindi in balia dell'abbandono, inutilizzati vengono consegnati all'asilo Sunnyside. Dopo una serie di peripezie ed emozionanti colpi di scena si ritrovano un'ultima volta nelle mani di Andy che decide di donarli ad una bambina, Bonnie. Come in tutti i lungometraggi prodotti da Pixar anche Toy Story 3 pone delle novità. Ad esempio le tecniche della computer grafica che migliorano esponenzialmente da pellicola a pellicola.

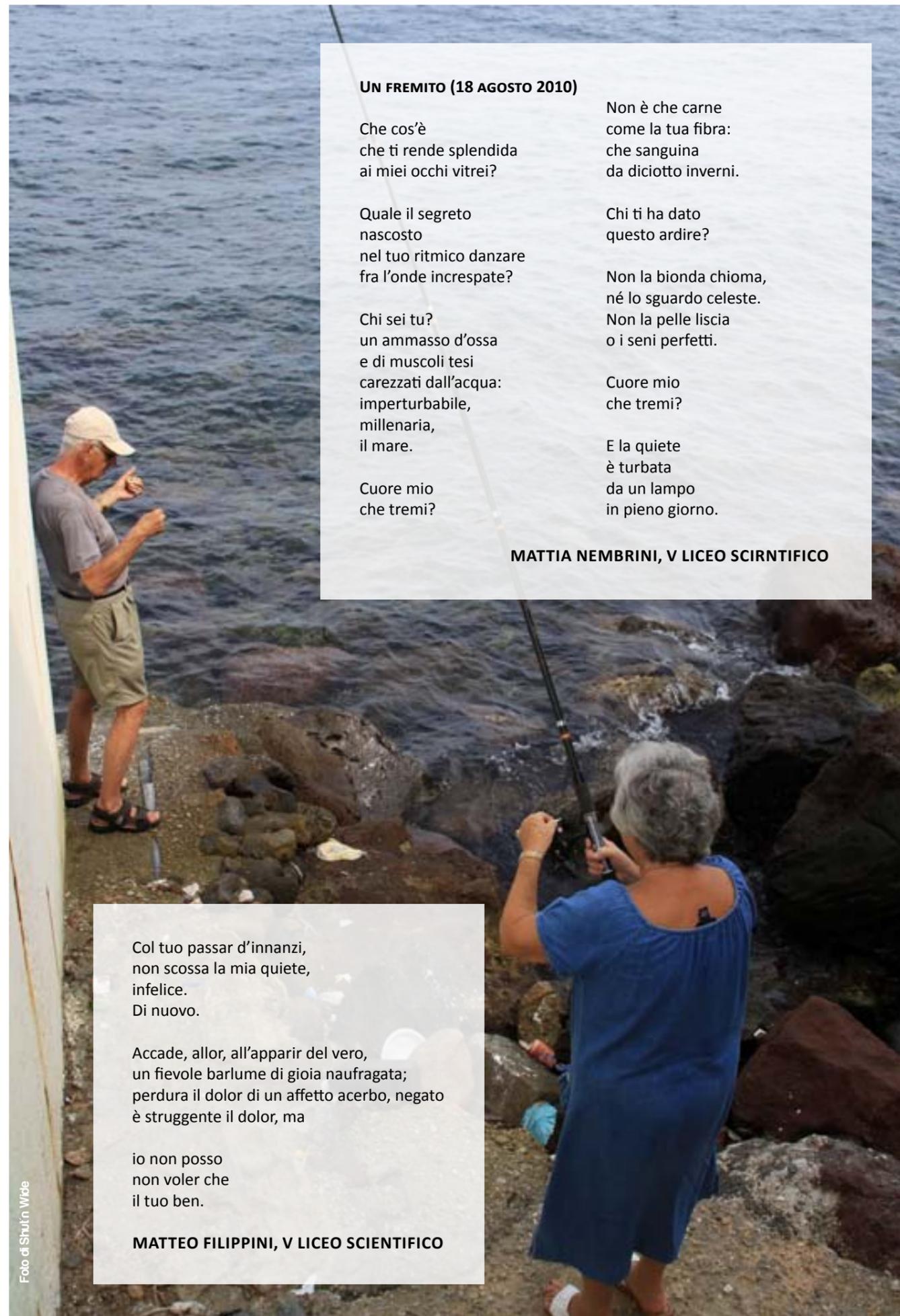
Ciò che più colpisce è come un film d'animazione è allo stesso tempo fruibile da un pubblico di bambini e da un pubblico maturo. "Questi giocattoli parlano con il cuore"; tra sequenze ironiche ed altre melodrammatiche gli sceneggiatori lasciano intravedere facilmente delle tematiche ben più interessanti del semplice ridere.

In effetti, tutto il film è fondato su due rapporti: quello con gli amici compagni di viaggio e quello con Andy. Woody che tra tutti i personaggi è il più fedele al suo padroncino, è certo che nel rapporto con esso sta la sua ragion d'essere. È un giocattolo, deve servire il suo proprietario. Un servizio visto come unico scopo dell'esistenza. È proprio su questa coscienza che si fonda l'amicizia e la compagnia con Buzz, i Potatoes e gli altri, che sono sempre uniti dal rapporto con Andy. Un'unione per "l'infinità e oltre" in grado di fargli guardare in faccia alla morte con dignità.

Lotso, l'antagonista, è accecato dalla rabbia e concepisce il rapporto con il proprio padrone falso e illusorio, cosicché ciò che lo definisce è uno scetticismo misto a disillusione. Tale disillusione lo induce a riconoscersi come "spazzatura in attesa di essere buttata via".

Invece è proprio il rapporto con Andy che dà senso alla vita di Woody.

**ANDREA COLOMBO, V LICEO LINGUISTICO**



**UN FREMITO (18 AGOSTO 2010)**

Che cos'è  
che ti rende splendida  
ai miei occhi vitrei?

Quale il segreto  
nascosto  
nel tuo ritmico danzare  
fra l'onde increspate?

Chi sei tu?  
un ammasso d'ossa  
e di muscoli tesi  
carezzati dall'acqua:  
imperturbabile,  
millenaria,  
il mare.

Cuore mio  
che tremi?

Non è che carne  
come la tua fibra:  
che sanguina  
da diciotto inverni.

Chi ti ha dato  
questo ardire?

Non la bionda chioma,  
né lo sguardo celeste.  
Non la pelle liscia  
o i seni perfetti.

Cuore mio  
che tremi?

E la quiete  
è turbata  
da un lampo  
in pieno giorno.

**MATTIA NEMBRINI, V LICEO SCIRNTIFICO**

Col tuo passar d'innanzi,  
non scossa la mia quiete,  
infelice.  
Di nuovo.

Accade, allor, all'apparir del vero,  
un fievole barlume di gioia naufragata;  
perdura il dolor di un affetto acerbo, negato  
è struggente il dolor, ma

io non posso  
non voler che  
il tuo ben.

**MATTEO FILIPPINI, V LICEO SCIENTIFICO**

## Griffy il bottaio

Il bottaio deve intendersi di tinozze.  
Ma io conoscevo anche la vita,  
e voi che vi aggirate fra queste tombe  
credete di conoscere la vita.  
Credete che i vostri occhi spazino su un largo orizzonte, forse,  
in realtà state solo guardando le pareti della tinozza.  
Non potete sollevarvi ai suoi orli  
e vedere il mondo esterno delle cose,  
e così vedere voi stessi.  
Siete sommersi nella vostra tinozza -  
Tabù e regole e apparenze,  
sono le doghe della vostra tinozza.  
Spazzatele e rompete l'incantesimo  
di credere che la vostra tinozza è la vita,  
e che voi conoscete la vita!

**EDGAR LEE MASTERS, ANTOLOGIA DI SPOON RIVER**

### DIRETTORI:

Mattia Nembrini,  
Gabriele Quarti (V Scientifico)  
Gianluigi Rossi, Marco Benzoni,  
Fabio Rota (III Scientifico)

### COLLABORATORI:

prof. Roberto Rossi  
prof. Stefano Nembrini

### GRAFICI:

Lorenzo Piazzoli (V Scientifico)  
Paolo Venturini (III Scientifico)  
Alberto Piana (II Scientifico)

### REDATTORI:

**Prime:** Matteo Castagna, Filippo Minelli.

**Seconde:** Nathalie Beni, Daniela Bucchi,  
Cecilia Ferretti, Maria Eugenia  
Lazzaroni, Anna Zeduri.

**Terze:** Martina Bonomi, Pietro Bossi,  
Matteo Caruso, Elisa Comi, Emanuele Fedi,  
Federico Servalli, Andrea Zanelli.

**Quarte:** Angela Perletti.

**Quinte:** Riccardo Albieri, Guido Barzanò,  
Chiara Bonomi, Francesco Cividini,  
Andrea Colombo, Matteo Filippini,  
Roberta Nembrini,  
Matteo Senatore, Marco Tisi.

Inquadra con il cellulare  
e visitaci sul sito



QR-code